

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

16° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (112)
(D'iniziativa del senatore Murmura)
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE Pag. 107, 110, 112 e *passim*
DE ZAN (DC), relatore alla Commissione 108
112, 114
DONELLI (PCI) 114
PASTI (Sin. Ind.) 111
PASTORINO, sottosegretario di Stato per la
difesa 112, 113, 114
PELUSO (PCI) 111
SIGNORI (PSI) 110
TOLOMELLI (PCI) 112

« Integrazione alla legge 9 gennaio 1951, n. 167, concernente l'istituzione del Con-

siglio superiore delle Forze armate » (639)
(D'iniziativa dei deputati Pumilia ed altri)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 107
SIGNORI (PSI), relatore alla Commissione 107

« Rimborso delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero » (662)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE 105, 107
PASTI (Sin. Ind.), relatore alla Commissione 105

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE 104, 105
PASTORINO, sottosegretario di Stato per la
difesa 104, 105
SIGNORI (PSI) 104

La seduta inizia alle ore 10,35.

SIGNORI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Signori. Ne do lettura:

SIGNORI. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso che i servizi segreti del nostro Paese in questi anni si sono attivamente occupati anche di problemi e di affari grossi e piccoli non di loro competenza, si chiede di conoscere:

come il Ministro spiega il fatto incredibile e sconcertante che, secondo le dichiarazioni del capo dei servizi segreti, nè per l'affare Lockheed, nè per quello « breguet-atlantic », esisterebbe un *dossier* presso gli stessi servizi segreti, nonostante che si tratti di forniture militari di proporzioni rilevanti a livello internazionale, che sono state caratterizzate da una dura lotta concorrenziale e da gravi episodi di corruzione;

se il Ministro non ritiene che tale « distrazione » dei servizi segreti non sollevi interrogativi inquietanti e non imponga una rapida inchiesta ministeriale sull'operato dei servizi segreti stessi attorno a detta specifica ed oscura vicenda;

se non ritiene, inoltre, che, anche alla luce di tale incredibile fatto, si imponga la urgente ed effettiva riforma dei servizi segreti del nostro Paese.

(3 - 00417)

P A S T O R I N O , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il servizio si muove di propria iniziativa quando sorgano preoccupazioni circa la sicurezza dello Stato. Questo era un contratto come tanti altri stipulati dalle Forze armate e quindi non v'era motivo per cui il SID dovesse intervenire. Successivamente la questione è andata avanti alla magistratura e poi alla Commissione inquirente e pertanto il servizio si sarebbe mosso soltanto su sollecitazione della prima o della seconda, altrimenti sarebbe stato un *ultra petitem* in quanto vi erano organi competenti investiti della vicenda. Agli atti del

servizio, come è stato riferito alla magistratura, esiste per il caso Bréguet-Atlantic una documentazione relativa ad autorizzazioni concesse per visite ed accesso di persone italiane e straniere a basi militari e industrie civili interessate al programma di costruzione dell'aereo. Il carteggio, peraltro, non ha alcuna attinenza con quanto si riferisce alla scelta e all'acquisto del Bréguet-Atlantic.

S I G N O R I . Mi dichiaro completamente — e non parzialmente, voglio sottolinearlo — insoddisfatto della risposta fornita dall'onorevole Sottosegretario. Ciò anche per motivi che potrebbero essere trattati diffusamente, ma che voglio risparmiare ai colleghi. Certo è, però, che alcune affermazioni del senatore Pastorino mi lasciano decisamente sconcertato, per esempio quella che i servizi segreti non erano competenti a preoccuparsi di una vicenda di questo tipo. Devo dire, onorevole Sottosegretario, che, come è accennato anche nell'interrogazione, i servizi segreti in questi anni si sono interessati di problemi non certo di secondo piano, comprese le intercettazioni telefoniche a carico di questo o di quell'esponente politico, a carico di questo o di quel magistrato. Se questo hanno fatto, come mai non si sono interessati di una vicenda così importante a livello nazionale come quella dell'affare Lockheed o del Bréguet-Atlantic? È mai credibile? Non ci si sarebbe, quindi, interessati di forniture certamente strategiche, legate alla NATO, per le quali forniture si è condotta a livello internazionale una lotta dura sul piano della concorrenza, forniture circondate da episodi di corruzione che tutti conoscono.

Ebbene, io penso che i nostri dubbi e le nostre perplessità siano più che legittime, perchè se i servizi segreti del nostro Paese non si occupano di questi problemi, allora non so proprio che cosa potrà mai attirare la loro attenzione: si tratta di problemi che investono la sicurezza del nostro Paese e l'intero suo potenziale militare.

Eppoi, onorevole Sottosegretario, che le autorità competenti stendano la velina e dicano « non eravamo tenuti a ciò » io posso anche capirlo, però non si pretenda che io vi creda

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (18 maggio 1977)

pure! Sappiamo che si prevedono i cosiddetti nullaosta di sicurezza persino per gli operai addetti ad alcune industrie belliche; se nullaosta di tal genere sono previsti per dei semplici tecnici, è possibile mai che i servizi segreti — o di sicurezza che siano — non debbano occuparsi di una vicenda di così largo respiro e serietà come quella che riguarda la Bréguet-Atlantic? Il sospetto mio, dunque, che esprimo con tutta chiarezza è che la risposta data dal capo dei servizi di sicurezza non sia veritiera: in altre parole ha detto una bugia e pensiamo che i documenti ci siano, ma che non li si vuole fornire.

Un chiarimento, quindi, si impone, visto che questa mattina non è venuto e il buio è rimasto inalterato. Pertanto si impongono altre iniziative dal momento che le ipotesi sono due: o i servizi di sicurezza — e noi non ci crediamo — non si sono preoccupati di aprire un fascicolo sulla vicenda, e allora occorre sapere perchè è successo, quando si prevedono dei nullaosta di sicurezza per dei semplici tecnici; oppure documenti e carte ci sono — e invece si è detto che non ci sono — e allora non si vuole renderli di pubblica ragione. In ambedue i casi un chiarimento s'impone, anche perchè, nella necessaria prospettiva di una riforma dei servizi di sicurezza, si cominci col dare qualche esempio: non è più tollerabile che certi servizi seguitino a comportarsi come si sono comportati fino a questo momento in alcune vicende gravi e scottanti che hanno profondamente toccato l'opinione pubblica e delle quali ci stiamo ancora occupando.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dei senatori Margotto ed altri. Ne do lettura:

MARGOTTO, BERTONE, TOLOMELLI, DONELLI, IANNARONE. — *Al Ministro della difesa.* — Perchè informi il Parlamento sullo stato degli arsenali militari, e in particolare sul progettato piano di ristrutturazione degli stessi, come annunciato nel corso della discussione sul bilancio del Ministero della difesa per il 1977.

(3 - 00425)

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa. Chiedo un breve rinvio, in quanto l'istruttoria relativa non è stata ancora ultimata.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Lo svolgimento di interrogazioni è esaurito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Rimborsò delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero » (662)
(Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rimborsò delle spese di viaggio ai militari di leva per licenza all'estero », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Pasti di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

PASTI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli senatori, il disegno di legge n. 662, relativo al rimborso delle spese di viaggio ai militari di leva in licenza all'estero, ha lo scopo di sanare una sperequazione di trattamento fra i giovani che svolgono il servizio di leva residenti all'estero e quelli residenti in Italia.

Per meglio delineare la portata e le ragioni del disegno di legge, ritengo utile tracciare un breve quadro dei precedenti.

L'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, e successive modificazioni, prescrive che i giovani, che si trovano all'estero all'atto della chiamata di leva per la loro classe, siano arruolati dal Consiglio di leva senza visita medica, o automaticamente o a loro richiesta, a seconda dell'età del giovane all'atto dell'espatrio. Tali giovani hanno la facoltà di farsi visitare a loro spese presso le autorità diplomatiche o consolari della località di residenza.

La legge 8 giugno 1966, n. 433, prescrive che i giovani che si trovino nelle condizioni stabilite dal citato articolo 56 del decreto presidenziale, e che desiderino rimpatriare per compiere la ferma di leva, debbono farne richiesta alle autorità diplomatiche o consolari. Le spese di viaggio dalla località di residenza del giovane al distretto militare o capitaneria di porto competenti sono anticipate dalle autorità diplomatiche o consolari. Anche le spese di viaggio per il rientro alla località di residenza del giovane al completamento del servizio militare sono a carico del bilancio del Ministero della difesa. Questa legge non prevede, tuttavia, nessun rimborso di spese di viaggio per la licenza ordinaria di dieci giorni, più il viaggio, prevista per i militari di leva dopo il settimo mese di servizio. La prassi attualmente in vigore prevede la concessione di un biglietto gratuito per il solo tratto del viaggio in territorio italiano, mentre la spesa relativa al tratto in territorio estero resta a carico dell'interessato.

Per il militare di leva residente in Italia, non essendovi ovviamente nessuna percorrenza in territorio estero, la concessione del biglietto gratuito copre l'intero viaggio.

Anche se apparentemente i giovani residenti all'estero beneficiano dello stesso trattamento di quelli residenti in Italia, in realtà per usufruire della licenza il giovane residente all'estero deve sostenere una spesa di una certa entità proprio in un periodo durante il quale gli sono venute a mancare le retribuzioni del lavoro che in molti casi i giovani svolgono all'estero.

Il disegno di legge in esame ha lo scopo di superare questa ingiusta diversità di trattamento prevedendo il rimborso delle spese di viaggio per la licenza da trascorrere all'estero nel paese di residenza, per una sola volta nel corso della ferma e con il mezzo più economico.

Il disegno di legge consta di due articoli. L'articolo 1 stabilisce il rimborso delle spese di viaggio secondo i limiti più sopra precisati: cioè una sola volta nel corso della ferma e con il mezzo più economico. Le spese relative sono poste a carico del bilancio del Ministero della difesa. L'articolo 2 stabilisce che l'onere annuo valutato in lire 15

milioni e 100.000 sia coperto con i normali stanziamenti dei capitoli 3572, 3602 e 3633 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 1977 e successivi.

La spesa prevista è molto modesta in quanto i giovani che rimpatriano per assolvere gli obblighi di leva sono mediamente 30 all'anno.

Il disegno di legge è già stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati.

Così delineati in maniera succinta e schematica scopo e portata del disegno di legge, mi sia consentito di esporre una breve considerazione che riguarda l'aspetto morale e psicologico, del provvedimento, aspetto che, a mio parere, è molto più importante del semplice aspetto economico. Con il riconoscimento di questo pur modesto beneficio l'Italia vuole dimostrare ai giovani che sono costretti a recarsi all'estero che non sono degli emarginati, dei dimenticati, ma che continuano ad essere parte viva e vitale della nazione. Questo riconoscimento è in qualche modo un simbolo che testimonia l'interesse verso questi giovani che in gran numero sono costretti a migrare perchè i passati governi non sono stati capaci di assicurare loro l'esercizio effettivo di quel diritto al lavoro che costituisce elemento determinante di una effettiva democrazia. Poichè non siamo ancora riusciti a rendere operante il primo articolo della Costituzione, abbiamo certamente anche noi membri del Parlamento presente e passato delle responsabilità che è doveroso riconoscere. Qualunque misura che renda meno amara l'emigrazione rappresenta per noi in qualche modo una riparazione. Riparazione doppiamente necessaria in quanto tende a migliorare la situazione del personale in misura sia pure qualitativamente e quantitativamente limitata. E in questo campo spero mi sia consentito di precisare che durante 40 anni di attiva vita militare in situazioni non sempre facili ho potuto imparare che l'efficienza delle Forze armate è determinata dallo spirito, dalla volontà dei soldati. Qualunque provvedimento rivolto a migliorare la situazione morale, sociale ed economica del militare, situazione che ancora oggi è insoddisfacente, contribuisce in maniera determinante ad accrescere

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (18 maggio 1977)

l'efficienza delle nostre Forze armate. È pericolosa illusione credere che armi più sofisticate, più moderne e più numerose costituiscano un'esigenza prioritaria; si tratta in realtà di un'esigenza di carattere subordinato.

Un' ultima considerazione: come già precisato, si tratta di un disegno di legge settoriale, di una di quelle « leggine » per le quali vari commissari, io compreso, hanno espresso perplessità non per il loro contenuto ma per la loro limitata sfera d'azione. Mi rendo conto tuttavia che non sempre è facile riesaminare tutto il campo del quale la leggina costituisce un modesto settore; nel caso specifico, per esempio, occorrerebbe riesaminare tutti i problemi relativi al reclutamento e al servizio di leva. Io auspico vivamente che si arrivi a questo riesame; ritengo tuttavia che esso richiederà molto tempo. Poichè il presente disegno di legge vuole sanare una disparità di trattamento, ritengo che la sua approvazione sia opportuna e necessaria.

La mia relazione è stata fatta nell'ipotesi che il parere della 5^a Commissione sia favorevole, ipotesi ammissibile in quanto già la Camera dei deputati ha dato giudizio positivo su questo disegno di legge. Chiedo tuttavia all'onorevole Presidente di rinviare la discussione ad altra seduta in attesa del parere della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Non essendo scaduto il termine previsto per il parere della 5^a Commissione, riterrei opportuna tale richiesta del relatore.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione nel disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

« Integrazione alla legge 9 gennaio 1951, n. 167, concernente l'istituzione del Consiglio superiore delle Forze armate » (639), d'iniziativa dei deputati Pumilia ed altri (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « In-

tegrazione alla legge 9 gennaio 1951, n. 167, concernente l'istituzione del Consiglio superiore delle Forze armate », d'iniziativa dei deputati Pumilia, Lo Bello, Garzia, Pavone e Sgarlata, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Signori di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

SIGNORI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, è sufficiente confrontare la lettera a) dell'articolo 5 della legge 9 gennaio 1951 n. 167, con la modifica approvata dalla Camera dei deputati per rendersi conto dell'opportunità di introdurre questa modifica che tende ad evitare cumuli di competenze e disfunzioni.

Invito quindi la Commissione ad adottare il testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Non essendo scaduto il termine per la trasmissione del parere della 1^a Commissione, ritengo opportuno un breve rinvio.

Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

« Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (112), d'iniziativa del senatore Murrura

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicale dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie

di pubblica sicurezza », d'iniziativa del senatore Murmura.

Prego il senatore De Zan di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo concluso un laborioso iter che ci ha portato all'esame conclusivo in sede legislativa di questo disegno di legge con alcune modifiche che sottoporro ai membri della Commissione.

Intendo ribadire alcuni concetti che mi inducono a chiedere nuovamente particolare urgenza per questo disegno di legge, pur considerando quanto esso sia marginale rispetto ai problemi generali di struttura delle bande musicali.

Sull'importanza delle bande musicali per le Forze armate non esistono dubbi: esse contribuiscono validamente all'esaltazione del sentimento comunitario e sono un mezzo importante di educazione artistica, spesso il solo, sia per i componenti che per chi partecipa alle audizioni.

La necessità di valorizzare e sostenere le bande musicali risiede nella vita militare stessa, contrassegnata dalla monotonia e dalla alienazione spirituale: la musica è un modo per riprendere contatto con la parte intima di se stessi.

Il disegno di legge non si occupa del potenziamento delle bande musicali, non si occupa neppure della ristrutturazione di queste bande, come sarebbe opportuno e come sarà necessario fare su sollecitazioni di molti interessati. Nel momento in cui vogliamo dare una collocazione più dignitosa al direttore di banda, s'impone conseguentemente la modifica di tutta la normativa riguardante il vice direttore, i musicanti e le bande stesse.

Non possiamo dimenticare che alcune di queste bande son regolate da leggi ed altre no: pur salvaguardando l'autonomia delle bande e dei Corpi musicali d'arma, dobbiamo uniformare con norme generali il loro funzionamento. Le bande musicali dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Guardia di finanza e della Pubblica sicurezza sono regolamentate: sempre più si sente la necessità

che anche le bande degli altri Corpi vengano regolate da leggi precise.

Il problema che abbiamo dibattuto è quello del maestro direttore di banda in servizio permanente, la cui posizione è assolutamente anomala. Infatti il maestro direttore di banda prende servizio con il grado di sottotenente ed ha uno sviluppo di carriera lentissimo: in due anni è tenente, in sei anni è capitano, in otto anni è maggiore, al altri otto anni è tenente colonnello. Occorrono 24 anni per raggiungere il massimo della carriera. Per quanto le promozioni siano automatizzate, il loro sviluppo non è certamente tale da invogliare coloro che hanno attitudini a partecipare ai concorsi. Il caso più paradossale è quello dell'Aeronautica, dove non esiste da cinque anni un direttore di banda e dove i concorsi per musicanti non possono essere effettuati perchè mancano le condizioni per espletarli, a cominciare dal direttore.

Le situazioni più anomale sono quelle dell'Aeronautica e dell'Esercito; in altri corpi il grado corrisponde alla funzione svolta. In linea generale si scoraggiano pesantemente le vocazioni.

Proprio in seguito a queste valutazioni abbiamo convenuto di chiedere un'approvazione rapida di questo disegno di legge. Abbiamo constatato, dopo doverosi accertamenti, che l'ufficio in se non suscita scarsa attrazione; ci sarebbero anzi parecchi possibili concorrenti, ma bisogna offrir loro degli incentivi. Ho parlato del lento sviluppo della carriera, ma c'è anche il problema della scarsa retribuzione. I maestri direttori di banda studiano privatamente sostenendo le spese relative, mentre per i musicanti la scuola è la banda stessa; non si richiede per questi e per il vice direttore un titolo specifico. Sono a carico del maestro direttore di banda le uniformi, le spese di aggiornamento professionale e tutto ciò che concerne la salvaguardia della propria dignità culturale; la collettività non provvede. Pertanto si svolge una responsabilità pubblica con tutti i limiti della funzione privata: manca quel sostegno che solitamente hanno le funzioni cui è riconosciuta una dignità pubblica. Se confrontiamo la posizione dei maestri direttori di ban-

da con quella di altri ufficiali di corpi speciali, per esempio quello sanitario, dobbiamo riconoscere che i primi si trovano in condizione di inferiorità, il che è tutto dire. Se poi si confrontano i direttori di bande musicali civili, la sproporzione risulta macroscopica. Concorro pertanto con la necessità, manifestata da tutti i Gruppi, di collocare il direttore di banda in una posizione più autorevole e dignitosa.

Il disegno di legge d'iniziativa del senatore Murmura è stato modificato; il nuovo testo è stato esaminato a livello tecnico dai rappresentanti del Ministero della difesa. Le modifiche erano necessarie anche perchè la Commissione bilancio non avrebbe dato parere favorevole, ritenendo che con il testo precedente si creasse una sperequazione eccessiva rispetto ad altri corpi speciali con funzioni analoghe. Poichè condividevo questa obiezione, ho ritenuto opportuno predisporre un nuovo testo per agevolare il parere della Commissione bilancio, che infatti è stato favorevole. Vorrei pertanto sollecitare i colleghi a tener conto di questo testo, anche se alcuni aspetti del disegno di legge precedente, soprattutto quelli concernenti lo sviluppo della carriera, potevano essere più corrispondenti alle ragioni che avevano suggerito la presentazione del provvedimento. Prendo tuttavia atto che anche questo testo emendato costituisce un miglioramento rispetto all'attuale situazione, ed è in grado di suscitare nuovamente interesse per questa funzione.

Rispetto al nuovo testo presenterò due emendamenti per i quali non credo che sia necessario richiedere il giudizio della Commissione bilancio. I vincitori dei concorsi per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente maestri direttori delle bande musicali entrano col grado di capitano o di tenente di vascello. Si prevede che lo sviluppo della carriera avvenga con una progressione di sei anni in ciascuno dei gradi inferiori fino a quello superiore di tenente colonnello. Rispetto al testo presentato dal senatore Murmura questa è la variazione più importante; è suggerita da una certa logica perchè il grado di colonnello è legato a precise responsabilità di comando, che non concernono la di-

rezione di una banda musicale: questa è stata l'osservazione dei tecnici del Ministero e a me sembra che abbia fondamento. L'articolo 3 prevede che il limite massimo di età per la partecipazione al concorso per la nomina a capitano o a tenente di vascello venga stabilito ai 40 anni; il disegno di legge del senatore Murmura prevedeva i 45, mentre nell'attuale normativa il limite è stabilito ai 35 anni.

Vorrei proporre un comma aggiuntivo all'articolo 3, tendente ad elevare il limite di età a 45 anni per coloro che svolgono già funzioni di vice direttore. Chi ha accumulato questa esperienza ha le qualità per partecipare al concorso ed è giusto che sia messo in condizione di farlo. L'obiezione che occorre un certo numero di anni di anzianità anche ai fini pensionistici mi pare non sia rilevante.

All'articolo 5 si stabilisce che gli ufficiali maestri direttori di banda o corpo musicale, i quali alla data di entrata in vigore della presente legge rivestono grado inferiore a capitano o tenente di vascello, sono promossi a tale grado con decorrenza dalla predetta data. Tutto questo è assolutamente logico ma rimane una questione da risolvere: che cosa succederà a coloro che già sono capitani o tenenti di vascello, e che rivestono ancora quel grado perchè in base alla normativa precedente lo sviluppo di carriera era eccessivamente lento? Al riguardo proporrei di prendere in considerazione l'anzianità di servizio maturata nella funzione di direttore di banda, di ricostruire la carriera secondo il numero degli anni nei quali il capitano o il tenente di vascello ha prestato servizio: cioè, quello che prevede il provvedimento diventerebbe retroattivo per i direttori che hanno già raggiunto il grado che adesso è iniziale. Credo che a tale proposito non debbano esistere obiezioni di fondo: non si capisce la ragione per la quale debba essere castigato colui che è entrato col grado di sottotenente, in relazione ad uno sviluppo di carriera alquanto più lento, ed è diventato capitano. Proporrò in questo senso un emendamento che vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi e del

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STFN. (18 maggio 1977)

rappresentante del Governo in modo particolare.

Credo, a questo punto, di non dover aggiungere nulla al fine di sollecitare la benevolenza dei commissari. Vorrei, però, nuovamente ribadire la necessità di riconsiderare tutto il problema. Sono giunte a me, come pure ai colleghi, sollecitazioni da parte di componenti di quasi tutte le bande musicali che chiedono alcune modifiche anche in relazione al disegno di legge al nostro esame. Ho risposto privatamente ad alcuni di loro che ciò non è possibile: se si dovessero introdurre cambiamenti riguardanti i musicanti o lo stesso vice direttore, dovrebbe essere riconsiderato tutto il problema. Questa non è certamente la sede adatta, perchè tali modifiche sono sostenute da chi ha più interesse a farlo e ci potrebbero essere altre esigenze, non r. specchiate dalle pressioni che abbiamo avuto, che in una ristrutturazione generale dovrebbero essere esaminate. Dobbiamo, pertanto, rinviare ogni modifica al fine di evitare il rischio di fare un lavoro parziale. Le esigenze, che sono state formulate, sono largamente fondate e saranno tenute in considerazione per procedere, rapidamente, a colmare un vuoto che potrebbe diventare preoccupante per il futuro delle bande musicali che hanno, come abbiamo tutti riconsociuto, una funzione insostituibile nella vita interna delle Forze armate.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore De Zan per la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

S I G N O R I . Ho ascoltato attentamente, onorevole Presidente, la relazione del senatore De Zan. Anche il Gruppo socialista considera importante la funzione delle bande musicali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Le bande musicali hanno un ruolo importante nel determinare un legame tra i militari ed i cittadini. La loro attività si è però ridotta rispetto al passato; troppo spesso le bande si limitano a compiere un servizio in occasioni prestabi-

lite. Occorre tener conto del fatto che queste bande stanno attraversando un momento di crisi; c'è infatti una tendenza ad abbandonarle, a trovare una sistemazione migliore e gli effettivi rimasti non sono in grado di soddisfare le esigenze della banda stessa.

Il problema è che gli elementi migliori se ne vanno nelle bande e nelle orchestre civili e ciò non avviene a caso in quanto, dal punto di vista economico, nonché normativo e morale, gli appartenenti alle bande militari non si sentono trattati come sarebbe loro diritto.

Questa mattina noi siamo chiamati ad occuparci esclusivamente della situazione relativa agli ufficiali maestri e direttori delle bande militari, ma se ci limitiamo a questo ignorando tutti i problemi relativi allo stato giuridico ed all'avanzamento dei vice direttori e dei componenti stessi le bande non possiamo illuderci di aver risolto la crisi in cui versa questo settore e di aver frenato la fuga dei migliori elementi verso i complessi musicali civili.

Con viva soddisfazione, pertanto, ho sentito il senatore De Zan prospettare l'opportunità di giungere, entro breve tempo, a rivedere l'organico e la struttura delle bande militari; il senatore De Zan ha detto che bisogna tendere al potenziamento delle bande militari globalmente considerate modificando la normativa attualmente vigente per quanto riguarda sia i vice direttori che i componenti le bande stesse. A queste considerazioni io mi associo pienamente, convinto come sono che questa sia la strada giusta da seguire in questo particolare settore.

Il relatore ha anche chiarito che nel disegno di legge al nostro esame non si può affrontare organicamente tutta la materia ed ha detto che — al momento attuale — non si può fare più di quanto nel provvedimento stesso è previsto; ebbene, interpretando i sentimenti di molti componenti la Commissione, vorrei prospettare al rappresentante del Governo l'opportunità di accogliere un ordine del giorno, che mi riservo di presentare in seguito, con il quale si impegni il Governo a proporre al Parlamento la riforma globale dei complessi musicali.

P A S T I. Signor Presidente, sono senz'altro favorevole al nuovo testo del disegno di legge predisposto dal senatore De Zan e condivido le considerazioni svolte dall'onorevole relatore, riprese dal senatore Signori.

Per quanto concerne gli emendamenti preannunciati dal senatore De Zan agli articoli 3 e 5 devo dire, salvo ritornare sull'argomento quando li esamineremo nel merito, di avere qualche perplessità per quanto concerne la modifica all'articolo 5; infatti, la prospettata ricostruzione completa delle carriere mi pare che potrebbe introdurre un principio che potrebbe poi rivelarsi pericoloso. Ogni qual volta noi volessimo modificare una norma di una legge già in vigore si potrebbe infatti verificare il pericolo di una richiesta di retroattività.

Forse, a tale inconveniente si potrebbe ovviare ricostruendo la carriera del personale di cui trattasi soltanto relativamente all'ultimo grado, ricostruendo cioè tutto il servizio per un grado solo, ma questo, ripeto, vuole essere solo un suggerimento sul quale possiamo tornare a discutere.

Mi associo pienamente al contenuto dell'ordine del giorno preannunciato dal senatore Signori; quello al nostro esame è un disegno di legge di una certa urgenza che non può essere rinviato in attesa di una revisione globale di tutto il problema relativo alle bande musicali ma non possiamo neanche sottacere che, entro breve tempo, dovremo tornare ad occuparci di tutta la materia.

P E L U S O. Onorevole Presidente, mi dichiaro favorevole al testo del disegno di legge emendato dal relatore, senatore De Zan, e convengo sulle argomentazioni che egli ha addotto per arrivare ad una rapida approvazione del provvedimento stesso.

Come già detto da altri commissari, comunque, anche io sono convinto che il problema della ristrutturazione dei complessi musicali militari vada affrontato globalmente se non vogliamo, come ha sottolineato il senatore Signori, che gradatamente gli elementi migliori abbandonino il proprio po-

sto nelle bande a favore dei complessi musicali civili.

Se non ricordo male, nella precedente seduta in cui abbiamo discusso di questo disegno di legge, il rappresentante del Governo presente assunse l'impegno di studiare una soluzione generale e soddisfacente da dare a tutti i problemi connessi alle bande militari; ritengo che il Governo non abbia cambiato parere al riguardo e, pertanto, mi auguro che al più presto si voglia muovere in questa direzione tenendo conto delle esigenze prospettate dagli interessati, concretizzate anche in memoriali inviati a molti di noi, nonché dei problemi più vasti legati allo svolgimento di questa attività.

Ritengo infatti che noi dobbiamo riprendere tutto il discorso intorno all'attività svolta dalle bande musicali militari in Italia, che non è di poca importanza se poniamo mente alle gloriose tradizioni cui esse hanno sempre dato vita.

Proprio perchè sono convinto dell'importanza che la presenza delle bande militari ha nell'ambito della vita culturale del nostro paese, ho predisposto, unitamente ai senatori Tolomelli, Margotto, Iannarone e Donelli, un ordine del giorno del quale do lettura:

La 4^a Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'accordo rapidamente raggiunto in Commissione sul disegno di legge n. 112;

riaffermata la validità culturale delle bande militari, la cui gloriosa tradizione potrà e dovrà essere diffusa nel modo più ampio tra i cittadini non solo delle grandi città, come fino ad oggi è particolarmente avvenuto;

riconosciuta quindi l'esigenza di un più stretto rapporto tra la collettività nazionale e l'attività culturale che viene espressa dai complessi musicali militari;

fa voto affinché vengano date opportune disposizioni per una programmazione della attività musicale delle bande militari che tenga conto dell'esigenza di portare a conoscenza del più vasto pubblico programmi ed esecuzioni.

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO SIEN. (18 maggio 1977)

Ritengo che la Commissione ed il rappresentante del Governo possano accogliere in modo favorevole l'ordine del giorno di cui ho dato lettura con l'auspicio che, entro breve tempo, si giunga effettivamente ad una programmazione dell'attività musicale delle bande militari.

T O L O M E L L I . Il Parlamento è stato investito da una serie di richieste provenienti dai vari complessi e bisognerebbe tenerne conto.

P R E S I D E N T E . Il regolamento ce lo impedisce e, personalmente, non ne vedo l'opportunità politica. Comunque queste indicazioni sono emerse dal dibattito e lo stesso relatore le ha ricordate; d'altronde questa esigenza è stata fatta presente — e resta a verbale — dagli oratori che sono intervenuti a nome dei vari Gruppi politici.

Lo stesso testo dell'ordine del giorno di cui è primo firmatario il senatore Signori fa presente questa situazione, dicendo chiaramente: « La 4^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 112, impegna il Governo a presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che ristrutturati globalmente i complessi musicali militari al fine di potenziarne la funzione, tenendo conto anche delle indicazioni emerse nel dibattito in Commissione ».

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

D E Z A N , *relatore alla Commissione.* Non ho nulla da aggiungere, salvo sollecitare ancora una volta l'approvazione del disegno di legge.

P A S T O R I N O , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo non ha altro da aggiungere se non ringraziare la Commissione e il relatore De Zan per l'approfondito lavoro compiuto, sottolineando il valore della collaborazione che ha permesso di arrivare ad un testo che ha trovato il consenso anche del Tesoro.

Preciso che il parere del Governo è favorevole anche in ordine agli emendamenti anticipati dal relatore.

P R E S I D E N T E . Ricordo che i senatori Signori, Albertini, Pasti, Vania, Tropeano, Cerami, Schiano, Giust e De Zan hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La 4^a Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 112, impegna il Governo a presentare al Parlamento un disegno di legge che ristrutturati globalmente i complessi musicali militari al fine di potenziarne la funzione, tenendo conto anche delle indicazioni emerse nel dibattito in Commissione.

P A S T O R I N O , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo accoglie pienamente l'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

È stato presentato un altro ordine del giorno a firma dei senatori Peluso, Tolomelli, Margotto, Iannarone e Donelli. Torno a darne lettura:

La 4^a Commissione permanente del Senato,

preso atto dell'accordo rapidamente raggiunto in Commissione sul disegno di legge n. 112;

riaffermata la validità culturale delle bande militari, la cui gloriosa tradizione potrà e dovrà essere diffusa nel modo più ampio tra i cittadini non solo delle grandi città, come fino ad oggi è particolarmente avvenuto;

riconosciuta quindi l'esigenza di un più stretto rapporto tra la collettività nazionale e l'attività culturale che viene espressa dai complessi musicali militari;

fa voto affinché vengano date opportune disposizioni per una programmazione dell'attività musicale delle bande militari che tenga conto dell'esigenza di portare a conoscenza del più vasto pubblico programmi ed esecuzioni.

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (18 maggio 1977)

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa. Il Governo accoglie pienamente anche questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura, non facendosi obiezioni, sulla base del testo predisposto dal relatore.

Art. 1.

Ai vincitori dei concorsi per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente maestri direttori delle bande musicali dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina è conferito, all'atto della nomina, il grado di capitano o tenente di vascello.

Il vincitore del concorso che sia già ufficiale maestro direttore di banda o corpo musicale consegue la nomina con il grado e l'anzianità posseduti nella Forza armata o nel Corpo di provenienza. Qualora rivesta grado superiore a quello di capitano o tenente di vascello, la nomina è effettuata anche se non esiste vacanza e l'eccedenza è assorbita al verificarsi della prima vacanza.

È approvato.

Art. 2.

Gli ufficiali maestri direttori di banda o corpo musicale conseguono ad anzianità il grado di maggiore o capitano di corvetta e di tenente colonnello o capitano di fregata al compimento della permanenza di anni sei in ciascuno dei gradi inferiori.

È approvato.

Art. 3.

Il limite massimo di età per la partecipazione al concorso per la nomina a capi-

tano o tenente di vascello in servizio permanente maestro direttore di banda o corpo musicale è stabilito in 40 anni.

A questo articolo il relatore ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo: « Il limite stesso è elevato a 45 anni per gli appartenenti ai corpi e alle bande musicali ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento presentato dal senatore De Zan e sul quale, precedentemente, il Governo si è dichiarato favorevole.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

È approvato.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni relative al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali maestri direttori di banda o corpo musicale in contrasto o comunque incompatibili con la presente legge.

È approvato.

Art. 5.

Gli ufficiali maestri direttori di banda o corpo musicale, che alla data di entrata in vigore della presente legge rivestono grado inferiore a capitano o tenente di vascello, sono promossi a tale grado con decorrenza dalla predetta data.

A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo da parte del senatore De Zan. Ne do lettura:

« Per coloro che rivestono grado di capitano o tenente di vascello e abbiano una congrua anzianità di servizio viene ricostruita la carriera tenendo conto del numero degli anni nei quali hanno prestato servizio ».

Tale emendamento dovrebbe essere inviato alla 1^a e alla 5^a Commissione per il parere, secondo quanto prescritto dal Regolamento.

4^a COMMISSIONE

16° RESOCONTO STEN. (18 maggio 1977)

D O N E L L I . Ricordo alla Commissione che nostro impegno sarà sollecitare al più presto una normativa generale che affronti organicamente e complessivamente tutti i settori militari. Con questo emendamento creeremmo, a mio giudizio, delle difficoltà notevoli nell'ambito di una futura normativa.

P R E S I D E N T E . Con l'emendamento all'articolo 5 il senatore De Zan intende introdurre una norma transitoria relativa ai maestri di banda musicale che hanno già il grado di capitano. Ricordo che l'articolo 5 ha beneficiato coloro che rivestono grado inferiore a capitano o tenente di vascello promuovendoli al grado superiore di capitano.

P A S T O R I N O , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Per una rapida approvazione del disegno di legge pregherei il relatore di ritirare l'emendamento, che dovrebbe essere trasmesso alla 5^a Commissione per il parere.

D E Z A N , *relatore alla Commissione*. Considerando l'attuale posizione dei maestri direttori di bande musicali nei vari corpi (nell'Aeronautica, vacante da cinque anni; nell'Esercito, vacante; nella Marina, tenente colonnello; nella Guardia di finanza, tenente colonnello; nella Pubblica sicurezza, tenente e nei Carabinieri, capitano dal 1972) ritengo opportuno ritirare l'emendamento da me presentato in quanto potrebbe beneficiarne solo il capitano dei Carabinieri.

P R E S I D E N T E . Avendo il senatore De Zan ritirato l'emendamento all'articolo 5, metto ai voti l'articolo.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

La seduta termina alle ore 11,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
Dott. GIULIO GRAZIANI